

IL SOGNO DI LUCA ED I DINOSAURI



Luca era un bambino come tanti, curioso e con una grande immaginazione. Ogni sera, prima di andare a dormire, si rifugiava nella sua cameretta piena di poster di animali, pianeti e, soprattutto, dinosauri. Erano le creature che più amava. Aveva letto tanti libri su di loro e sognava di poterli vedere dal vivo, anche solo per un momento.

Una notte, mentre era sotto le coperte, il suono della pioggia che batteva contro la finestra lo cullò nel sonno. Non appena chiuse gli occhi, qualcosa di strano accadde. Invece di sprofondare in un sogno normale, Luca si trovò catapultato in un mondo che non riconosceva.

Era in una foresta pluviale rigogliosa, con alberi altissimi che quasi toccavano il cielo e piante enormi dai colori brillanti. L'aria era calda e umida, e tutto intorno a lui si sentivano versi di animali mai uditi prima. Luca guardò in alto e vide un vulcano in lontananza. Dal suo cratere usciva del fumo nero, e ogni tanto una fiammata illuminava il cielo. La terra tremava leggermente sotto i suoi piedi.

"Ma dove sono finito?" si chiese Luca, meravigliato e un po' spaventato. Mentre si guardava intorno, improvvisamente sentì un rumore dietro di lui. Si girò e i suoi occhi si spalancarono per la sorpresa: lì, proprio davanti a lui, c'erano dei dinosauri! C'erano Triceratopi che si muovevano tranquillamente tra gli alberi, cuccioli di Stegosauo che giocavano tra le felci e persino un maestoso Brachiosauo che stava mangiando le foglie degli alberi più alti.



Nonostante la sorpresa, Luca non aveva paura. Tutti quei dinosauri sembravano pacifici e amichevoli. Decise di avvicinarsi a uno di loro, un giovane Triceratopo che stava brucando erba. "Ciao!" disse Luca con un filo di voce.

Il Triceratopo alzò la testa, lo guardò con i suoi grandi occhi dolci e gli diede una piccola spinta col muso, come per salutarlo. Luca sorrise. Non avrebbe mai immaginato di trovarsi faccia a faccia con un dinosauro e, per di più, di poterci fare amicizia!

Ma mentre Luca esplorava quel meraviglioso mondo preistorico, qualcosa cambiò. Dal folto della foresta, sentì un forte ruggito. Gli alberi si piegavano come se qualcosa di enorme si stesse avvicinando. Luca vide un gruppo di piccoli dinosauri scappare impauriti. Il cuore gli batté forte nel petto.

In un attimo, dalle ombre degli alberi emerse un gigantesco Tirannosauro! I suoi occhi brillavano di una luce feroce e le sue zampe facevano tremare il terreno. Luca non ci pensò due volte: si girò e cominciò a correre più veloce che poteva. Il Tirannosauro lo seguiva a grandi passi, e ogni volta che il terreno vibrava sotto i suoi piedi, Luca sentiva il fiato della paura.

"Cosa faccio? Devo tornare a casa!" pensava mentre correva tra gli alberi. Poi si ricordò della sua mappa.

Prima di addormentarsi, Luca aveva immaginato di avere una "mappa dei pensieri". Era una mappa speciale che lo aiutava a trovare la strada quando era confuso o spaventato. Decise di provarla.



Si fermò un attimo, chiuse gli occhi e immaginò la sua cameretta, con il letto accogliente e i suoi dinosauri di peluche. "Devo tornare lì", si disse.

Quando riaprì gli occhi, davanti a lui comparve un sentiero fatto di luce. Non era un sentiero vero e proprio, ma Luca sapeva che lo avrebbe portato fuori dalla foresta. Senza esitare, iniziò a seguirlo, mentre il Tirannosauro si avvicinava sempre di più.

Corse lungo il sentiero luminoso, saltando radici e rami, finché non vide una luce più grande in fondo. Era la luce della sua cameretta! Si tuffò verso di essa con tutto il fiato che gli rimaneva, e all'ultimo secondo, proprio quando il Tirannosauro era sul punto di raggiungerlo, si sentì cadere... nel suo letto.

Luca si svegliò di soprassalto. Il cuore gli batteva ancora forte, ma era al sicuro, nella sua cameretta. La pioggia continuava a battere dolcemente contro la finestra. Si guardò intorno e sorrise. Tutto era tornato normale.

Si mise seduto sul letto e prese il suo dinosauro di peluche preferito. "Che avventura incredibile", sussurrò. Poi si distese di nuovo sotto le coperte, con un sorriso sulle labbra.

"Spero di sognarvi di nuovo presto", pensò prima di chiudere gli occhi, immaginando già nuove avventure con i suoi amici dinosauri.



Inserisci nei cartellini sopra ogni figura l'indicatore temporale
adatto, tra quelli proposti

OGNI NOTTE- ALLA FINE- E- ALLORA



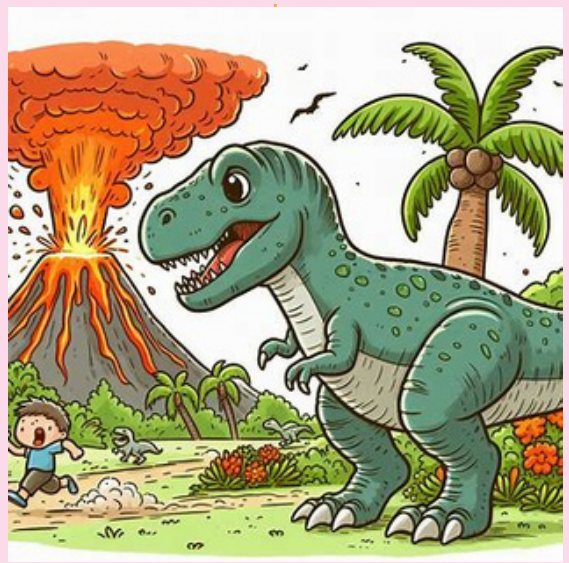
pensava ai dinosauri e
a quanto fossero forti



sognava di incontrarli
di persona



arrivato nella terra dei
dinosauri la esplorò



scappò via impaurito

